

Caro Pietro,

Ti ringrazio per avermi inviato copia della stampa della monografia della IARC sulla fluoroedenite riconosciuta come fibra cancerogena per l'uomo.

Posso dire che possiamo essere orgogliosi di quello studio sperimentale che nel 2001 tu mi chiedesti di fare e che avviammo come Istituto Ramazzini sulla base di una promessa di finanziamento di 150.000 Euro del Ministero dell'Ambiente che non arrivarono mai? Credo di sì. Senza quello studio, per il quale furono usate fibre ben caratterizzate (onde escludere la contaminazione di asbesto), e di cui demmo i risultati dopo tre anni, probabilmente non ci sarebbe stato il consenso della IARC a riconoscere la fluoroedenite come agente cancerogeno per l'uomo. Probabilmente non ci sarebbe neppure stato l'inserimento di Biancavilla fra le località da bonificare. Questa è stata senza dubbio la dimostrazione dell'effetto "sinergico" che possono avere gli studi epidemiologici e quelli sperimentali nel caso della valutazione dei rischi cancerogeni ambientali. Nel caso della fluoroedenite ha funzionato. Nel caso dell'aspartame (evidenza sperimentale chiara dimostrata dal Ramazzini quindi epidemiologicamente confermata dal gruppo di Harvard) ancora no. Per lo studio sperimentale delle polveri dell'ILVA di Taranto, che entrambi abbiamo così insistentemente caldeggiato per 5-6 anni agli enti competenti, e i cui risultati avrebbero potuto già oggi orientare gli interventi di sanità pubblica, purtroppo fino ad ora non siamo stati ascoltati.

Ciò nonostante, caro Pietro, non diamola mai per persa.

Un caro saluto,

Morando

Dott. Morando Soffritti
Presidente Onorario
Istituto Ramazzini e
Segretario Generale
Collegium Ramazzini
Via Saliceto,3
40010 Bentivoglio (BO)
Tel 051/6640460
Fax 051/6640223
e-mail: soffrittim@ramazzini.it
www.ramazzini.org